

Cocaina, palati rotti e narici bruciate

Il bilancio 2009 dell'antidroga ticinese: oltre 100 arresti e 2.000 indagati

Parla Armando Scano che dirige la Sezione: adesso si vendono anche dosi di coca mischiata ad eroina

«Di droga ne circola sempre troppa nel Cantone, soprattutto cocaina. A Lugano, durante un giorno feriale, può essere venduto oltre un centinaio di dosi di coca. Senza pensare a quanto avviene nelle altre regioni. La quota, durante il fine settimana, aumenta, perché occorre fare i conti con i lombardi che arrivano a divertirsi in Ticino: persone che fanno uso di cocaina pensando di poter 'carburare' al meglio e non, invece, di rovinarsi».

Così **Armando Scano**, responsabile della Sezione antidroga della polizia cantonale che sta tirando le somme a livello di attività per il 2009. Un bilancio che deve fare già i conti, per quanto concerne il 2010, sottolinea, con due decessi, avvenuti nei primi giorni dell'anno, riconducibili probabilmente a overdose. Il trend dell'attività rispecchia i dati emersi l'altro anno. Il numero delle persone arrestate, spiega, perché coinvolte in episodi di vendita e di traffico di sostanze stupefacenti, supera il centinaio.

Oltre duemila, poi, continua Scano, le persone denunciate per consumo di droga: si tratta dei clienti dei venditori che, chiamati a rispondere di contravvenzione alla legge sugli stupefacenti, sono raggiunti da un decreto di accusa. Nella maggior parte di questi casi viene ritirata agli interessati la licenza di condurre. **Commissario, anno nuovo, bilanci vecchi, già conosciuti. Il mercato della droga è inarrestabile: nonostante voi e gli interventi di sensibilizzazione. Perché?**

«Perché gli interessi finanziari che stanno dietro il traffico sono troppo alti. Attualmente l'Africa rappresenta per le grandi organizzazioni criminali dedite al traffico un vitale punto di stoccaggio dal quale far partire quotidianamente, attraverso vari tragitti, i carichi (centinaia di chili) diretti verso i vari Paesi europei, Svizzera compresa. La crisi finanziaria e la disoccupazione aiutano a far aumentare il numero di coloro disposti a trafficare droga. Spesso si tratta di persone (di età compresa tra i 20 ed i 30 anni) che avevano uno stile di vita agiato e che non vogliono rassegnarsi a

trovare lavori meno redditizi». **Luoghi di consumo, appartamenti a parte?**

«Solitamente i luoghi di consumo per le droghe eccitanti comprendono anche alcuni locali notturni dove il divertimento lo fa da padrone. Per quanto a noi risulta, non vi è una tolleranza o acccondiscendenza da parte dei gestori a questi consumi. Ovvio, comunque, che fanno il loro mestiere, quello dei gestori: ogni tanto, qualche avviso circa strani movimenti e comportamenti arriva nei nostri uffici. Potrebbero essere di più, ma ripeto, gli interessi di chi gestisce i locali sono diversi dai nostri. Quando una persona consuma cocaina perde un po' la prospettiva della realtà e quindi, sostanzialmente, spende anche di più».

Che cosa le dicono le persone indagate per consumo?

«Sostengono di riuscire ad 'amministrarsi'. Soprattutto quando sono agli inizi del consumo che avviene durante il fine settimana. Pensano di riuscire a gestirsi, senza rendersi conto che quando arrivano ad un certo punto, la co-

caina è assunta quotidianamente. La consumano allora da soli, non in mezzo al divertimento, ma assistiti solo dalla disperazione».

Chi sfilava davanti a voi?

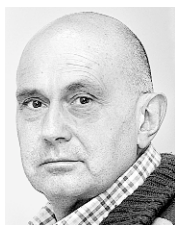
«Gente che non ha più le narici, che ha il palato rotto, rattoppato alla meglio, a volte, con la gomma americana. Ecco gli altri effetti della cocaina».

Ci parli di coloro che consumano solo durante il fine settimana.

«Assumono due o tre grammi per settimana». **Che cosa vi preoccupa?**

«Adesso gli spacciatori mischiano la cocaina con piccoli quantitativi di eroina. Chi usa la sostanza stupefacente non se ne rende conto, ma diventa un politossico-

mane. Un pericolo ulteriore riguarda l'assunzione di cocaina. Prima o poi queste persone cercheranno anche l'eroina. Ci troviamo di fronte ad una perversa 'strategia commerciale' ideata dai trafficanti. Abbiamo notato che diversi consumatori di coca si sono trovati all'improvviso ad avere un impellente bisogno di eroina. Le analisi hanno confermato il resto».



Armando Scano. (fotogonnella)

Parliamo di prezzi. Quanto?

«La coca, adesso, costa 100 franchi al grammo: sempre tagliata, pure con medicinali utilizzati nel campo veterinario».

Tipologia del consumatore?

«Professionisti, operai, studenti, anche universitari. Per ora a nostro sapere non vi sono adolescenti».

E dello spacciatore?

«Siamo convinti che le organizzazioni criminali contattino nei Paesi di origine già alcuni cittadini stranieri perché quando questi ultimi arrivano da noi si calano subito nei panni dello spacciatore da strada. Si tratta di individui sfruttati, che rappresentano la base di organizzazioni criminali inviate sul territorio, consapevoli che chiederanno asilo e poi inizieranno a spacciare. Chi spaccia sapeva già all'inizio del viaggio che cosa avrebbe fatto di illegale».

Ci sono new entry?

«Abbiamo riscontrato che alcune persone, anche di colore, partite dalla strada, hanno guadagnato spazio e ruolo nell'organizzazione. Alcuni di loro adesso in Ticino dirigono piccole squadre formate da spacciatori indigeni».

Emanuele Gagliardi

GRAN CONSIGLIO

Petizione del Guastafeste per vietare veli o foulard islamici nelle scuole

«Proibire veli e foulard islamici nelle scuole elementari e medie. Lo chiede il losonese Giorgio Ghiringhelli, del movimento il Guastafeste, tramite una petizione al Gran Consiglio. Ghiringhelli invoca l'articolo 2 della Legge sulla scuola, secondo cui la scuola promuove il principio di parità fra uomo e donna. Il velo, dice, «ostenta un proselitismo di tipo religioso che - al pari di altri indumenti o oggetti che ostentano in modo troppo visibile l'appartenenza religiosa - va vietato nella scuola. Sulla questione esiste già una sentenza del tribunale federale, secondo la quale il divieto di portare il velo lederebbe la libertà di religione. Questa sentenza, rileva l'autore della petizione, si riferiva ad un insegnante del settore pubblico nel quadro della sua attività profes-

sionale. Il Tribunale aveva comunque rilevato che la libertà di religione «può essere limitata a condizione che la restrizione poggia su una base legale sufficiente, risponda ad un interesse pubblico e rispetti il principio della proporzionalità».

In buona sostanza, osserva Ghiringhelli, si tratta proteggere il libero sviluppo di una bambina e la sua integrazione nella nostra società. L'interesse pubblico «esige anche che i valori fondamentali della nostra società e del nostro Stato di diritto siano protetti». La scuola dovrebbe quindi servire da base legale per evitare sotto-



VELO Per i bambini no.

missioni di un sesso per mezzo di simboli religiosi. Da parte però, la Lega dei musulmani, interpellata da TeleTicino, ha sottolineato che l'islam non prevede il velo per le bambine.

Quest'anno i giovani riflettono su salute e benessere

Il Consiglio cantonale presenterà in settembre al Cantone una serie di proposte concrete

Al parlamento giovanile, che si riunirà per la decima volta, possono partecipare ragazze e ragazzi - studenti, apprendisti, svizzeri e stranieri - nati negli anni 1990-94

«Salute e benessere»: è il tema che sarà approfondito quest'anno dal Consiglio cantonale dei giovani nel corso di tre giornate durante le quali saranno pure elaborate proposte concrete da presentare al Governo cantonale. Il programma e gli obiettivi della decima edizione del Consiglio cantonale dei giovani sono stati illustrati alla stampa ieri a palazzo governativo dal comitato del Consiglio: Alba Crivelli, Sabrina Chakori, Umberto Gatti, Luca Guastalla, Stefano Lappe e Serena Palotti, affiancati dal segretario Alessandro Cavadini. La salute, è stato sottolineato, è un tema che riguarda tutti, senza ec-

cezioni: un argomento complesso e sempre all'ordine del giorno nei dibattiti politici e nelle azioni quotidiane delle persone. Il tema sarà affrontato dal profilo istituzionale (il quadro giuridico e legale in Ticino), ecologico, individuale, senza dimenticare gli aspetti legati alla prevenzione e ai comportamenti a rischio. Si cercherà di rispondere a numerosi interrogativi come, ad esempio, quali passi possono essere fatti per migliorare il benessere personale e quello di chi ci sta attorno? Quali progetti giovanili di promozione e di approfondimento possono essere messi in atto? Secondo una formula collaudata e

in sintonia con gli obiettivi (promuovere lo scambio d'idee e favorire la partecipazione attiva dei giovani alla vita politica) l'attività del Consiglio cantonale dei giovani si svolgerà sull'arco di tre giornate. Il 13 marzo si terrà la giornata preparatoria durante la quale intervengono alcuni ospiti; in seguito i partecipanti, divisi in gruppi tematici, inizieranno la discussione sull'argomento dell'anno. Il 7 maggio si svolgerà l'assemblea plenaria: saranno raccolte e formalizzate le idee nate e sviluppate in marzo e sarà stilato un documento indirizzato al Consiglio di Stato. L'incontro con gli esponenti del Governo cantonale è fissato per il 17 settembre: le proposte dei giovani saranno discusse direttamente con i consiglieri di Stato. Al Consiglio dei giovani possono partecipare tutti i ragazzi e le ra-



PARTECIPAZIONE Il comitato del parlamento giovanile si attende un'adesione di almeno settanta coetanei. (fotogonnella)

gazze - studenti, apprendisti, svizzeri o stranieri - nati negli anni 1990-94. Il comitato (che, politicamente, si sente più ascoltato dal centro e meno sia dalla destra sia

dalla sinistra) si aspetta un'adesione di almeno una settantina di giovani. Informazioni sul nuovo sito web www.consigliocantonaledegiovani.ch. -bp-

Fr. IN'RIBASSO.-

Citroën abbassa i prezzi e rende la tecnologia disponibile a tutti.



CITROËN

CRÉATIVE TECHNOLOGIE

CITROËN preferisce TOTAL

Scoprite i dettagli dei nuovi prezzi dal vostro agente Citroën più vicino o su www.citroen.ch